

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Italia e Sicilia, Estero, etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENITIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga... Per gli inseriti ripetuti... Per pubblicità...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

LA VOCE DEI MAGISTRATI

Le inaugurazioni dell'anno giuridico hanno presentato occasione ai Capi della magistratura di esporre le loro idee sul modo speciale di applicazione della giustizia...

La nota generale toccata dai magistrati suona una frase che già servi alla politica: «serviamo il freni». Il Depretis ha proferto il motto in seguito all'esame delle tendenze politiche...

I discorsi, dice, letti dal senatore De Falco, procuratore generale alla Cassazione, dal conte Serra, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello...

Crediamo anche noi, col cav. Hermito, che la statistica giudiziaria lasci a desiderare, e che si possono formulare alcune riserve sulle sue cifre...

La cifra dei reati di ribellione alla autorità è di ottanta e chi rappresenta i poteri pubblici, va crescendo spaventosamente...

Quest' aumento è notato ogni anno

ed ogni anno, non solo nelle relazioni delle autorità giudiziarie di Roma, ma in quelle emanate dalle altre città...

Ma, sventuratamente, nulla si fa per attuare questi provvedimenti, o il male va continuamente crescendo.

I giornali più stimati ed autorevoli pubblicano, ogni anno, articoli sull'argomento, danno consigli ed eccitamenti al governo, al Parlamento, al paese...

Noi non abbiamo illimitata fiducia nella efficacia delle leggi, specialmente quando trattasi di migliorare costumi e tendenze...

A nostro avviso, come avvertiva il conte Serra nella sua relazione alla Corte d'Appello, bisogna conciliare il rispetto legittimo alle esigenze della scienza ed ai progressi moderni...

L'opinione, spera che il parlamento provvederà ai guasti lamentati nella revisione del Codice penale.

La voce dei magistrati sarà efficace quando vada accompagnata dalla voce della Religione, e non sia soltanto appoggiata al carabiniere o al questurino...

La magistratura che confessa il numero e la gravità dei delitti e parenta le inclinazioni torbide o sviluppate nel popolo...

L'Indipendenza Italiana

Sono poche parole di storia che diamo qui, ma che crediamo possano avere oggi che da tutti si vuol declamare di storia senza forse averne mai imparato nemmeno l'abbi.

La storia, ci fa vedere che in ogni tempo furono i Papi che ebbero grandemente a cuore l'italiana indipendenza.

L'italica indipendenza ebbe avversari pericolosi nei saraceni, ma contro costoro niuna ingratitudine potrà fare dimenticare le imprese di Giovanni X, di Leone IV, di Pio II, di Pio V o di cento altri Pontefici.

feroci e sanguigni, chiamati dalle imprudenze del principe di Salaparuta. Ma quando essi vollero opprimere la romana libertà e l'indipendenza della penisola...

E furono appunto questi imperatori che dovevano avere noi Papi invincibile impedimento a nuove tirannie ed usurpazioni.

La potenza, i tradimenti e le perdite di Enrico IV si fransero contro la costanza indomabile e le loghe ideate da S. Gregorio VII, che fu al tempo stesso il vindice della religione e del diritto.

Sarà eternamente gloriosa la memoria di Gregorio IX e di Innocenzo IV, i quali non trattenuti da partito amicizie, non infaccinati dagli anni, non abbattuti da esigli e da innumerevoli patimenti...

La chiusura del discorso di Piuma d'Aquila, riscosse l'unanime approvazione dei capi, e fu deciso che si annunzierrebbe ai prigionieri qual sorte li attendesse al domani.

JAGO

La figlia dei boschi è ignorante, disse la Giovine Liana, il suo marito, il suo padrone le insegnerebbe la religione...

— Sì, la vergine indiana è capace di sacrificarsi, soggiunse Guglielmo profondamente commosso.

— I Visi-Pallidi sono orgogliosi, ripigliò l'Indiana con maggiore umiltà, lo so, essi credono le figlie degli Huroni appena degne di diventare le serve delle loro mogli...

— La Giovine Liana obbediva al suo cuore offrendo la propria vita allo straniero che la disprezza.

viaggio, essa pure monterò con lui in un caotico di cortecchia e lo guiderò attraverso i meandri del fiume...

L'Indiana erasi inginocchiata; le braccia le cadevano sulle ginocchia intorno alle quali sorgevano i rami fioriti del caprifoglio.

— Sì benedetta in nome della tua pietà! — La Giovine Liana ha posto la sua anima e questi fiori ai piedi dello straniero...

Cid detto, la giovanetta nascose il volto fra le mani e pianse. Poi tendendo l'orecchio avvertì un rumor di passi che si avvicinava e rialzando la faccia bagnata di lagrime...

— Aveva appena fatto di dir queste parole quando un giovane Indiano s'avanzò verso i prigionieri e li avvertì con voce grave che erano attesi nella capanna del Consiglio.

— La Giovine Liana sarà maledetta! La Giovine Liana non ha potuto pagare il debito di riconoscenza di sua madre!

Il supplizio dei prigionieri era stato ritardato affinché fosse possibile circondarlo con pompa più grande.

— Dopo il doppio successo della caccia e della guerra, la tribù poteva abbandonarsi ai feroci piaceri che prometteva lo spettacolo della morte dei due europei.

I capi riuniti nella capanna del Consiglio avevano fatto in silenzio da più d'un ora quando Piuma d'Aquila s'alzò, e dopo aver esaltato il valore dei guerrieri e la saggezza degli anziani...

— Gli Huroni rovesciarono la cascata della guerra, concluse egli; i loro tonawahks hanno sete del sangue dei Visi-Pallidi.

I guerrieri della nostra tribù vedranno venir meno il nemico da essi fatto prigioniero,

giacché l'Hurone solo sa morir da eroe, e ripetere il suo canto di morte in mezzo alle torture.

La chiusura del discorso di Piuma d'Aquila, riscosse l'unanime approvazione dei capi, e fu deciso che si annunzierrebbe ai prigionieri qual sorte li attendesse al domani.

Fu scelto uno dei più giovani guerrieri, Pantera Agile, per annunciare a Fleuriau e a Guglielmo che i capi li volevano nella capanna del consiglio.

Giovine Liana non s'era ingannata sullo scopo della missione di Pantera-Agile. Essa capì che la sentenza di morte dei prigionieri era stata pronunciata.

Per questo questa notizia fosse aspettata, Liana ne fu colpita come da un colpo di clava e non dimostrandosi dopo aver dato per un istante libero corso alla sua compassione...

Fleuriau e Guglielmo entrarono nella capanna del Consiglio atteggiandosi il capo all'alto; i bianchi capelli del capitano facevano un aperto contrasto con la testa elegante ed altera, una quasi rasa, di Guglielmo.

(Continua)

mica, sperando con l'abbattuta indipendenza della Santa Sede schiacciare anche quella d'Italia, e tutta Italia signoreggiare e darla a' tiranni, coi quali avea stretto amicizie e parentela. Né altro intendimento ebbero quei Papi, i quali furono costretti ricorrere agli agiugini e invocare Carlo, ma solo per salvare sè e Italia da più audaci usurpatori, per togliere la Chiesa e la patria alla tirannide sveva, che da lungo tempo apprimava le provincie napoletane, e per salvare da nuovi pericoli e liberare da pesante catena il nostro paese non meno che la Santa Sede, vindice e custode della vita italiana contro ambizioni e prepotenti.

E spettacolo consolante fu invece il vedere, che, mentre i nemici de' Papi chiamavano in Italia gli aragonesi; mentre i Bresciani chiamavano Giovanni di Boemia; mentre Galeazzo Visconti chiamava Lodovico di Baviera; mentre Ercole duca di Ferrara e Lodovico il Moro chiamavano i francesi di Carlo VIII; mentre Alfonso d'Este spingeva innanzi le schiere del Frondaperg e del Conestabile di Borbone; mentre altri o principi o popoli di città italiane insino al secolo XVIII chiamavano altri stranieri che si disputavano la patria nostra: i Papi, solo i Papi, ora stringendo alleanza tra le nostre contrade, ora levando almeno la voce a generosa protesta, ora per mezzo de' meno barbari resistendo a più crudeli, salvarono quel tanto dell'italiana libertà ed indipendenza che era possibile salvare, resero italiano, quegli stranieri, che non poterono allontanare dal bel paese; e solo per opera loro, vi fu ancora terra italiana, dove gli italiani governarono il loro paese.

Anzi i Pontefici, più volte rinnovarono, secondochè presentavasi l'opportunità, la grand'opera di Niccolò V che in S. Pietro, come dicono i documenti pubblicati dal Thóinor, ratificava la lega nazionale delle potenze italiane per la pace della penisola tra Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Milano ed altri minori dinasti. Della quale politica furono poi eredi altri Papi da Callisto III a Clemente XIII. — E parecchi si tennero agli esempj di quel Giulio II che il potente ingegno e la meravigliosa energia dell'animo tutto rivolse ancora a liberare l'Italia dai barbari, come egli chiamava gli stranieri invasori; o seguirono le prove di Clemente VII quando con la santa Lega si unì a Firenze e Venezia per la difesa dell'italica indipendenza, e per liberare la penisola, come diceva il Gioberti, datario del Papa, dal giogo d'ogni popolo straniero.

LIBERALI O TIRANNI?

Ci associamo di gran cuore a quanto scrive con santo sdegno l'Osservatore Romano contro i tiranni persecutori di frati e monache:

Un ordine firmato dal ministro di grazia e giustizia, diffida le comunità religiose, ancora per benignità del governo superstiti alla soppressione, perchè allontanino entro il termine perentorio di due mesi gli individui che non facean parte della famiglia alla data della presa di possesso del convento.

Che diritto ha il governo, circa questi individui che dimorassero per avventura negli ex-monasteri? Esso che non ammette validità di voti, che padroneggia sulla libertà umana pretendendo d'impedirli, vuol dunque obbligare i superiori ad afformare o negare che gli uomini e donne viventi in comunità con religiosi o religioso rimaste han fatto i voti? E se non ha questo diritto, con qual ragione caccia cavallerescamente dai monasteri alcuni uomini o donne che vivono in compagnia di quei claustrali? O prepotenti del giorno, quando finirete di tormentare gli innocenti? Ma v'è di peggio. Perché questi meschini non passino per servi o serve, signigione, il benigno governo ingiunge il numero dei domestici e guai a chi lo accresce, guai a chi non denunzia ogni cambiamento di persona.

Eccoli questi liberali, questi teneri protettori di bon altri monasteri. Non hanno occhi che per vedere e mostrare il numero degli individui che vivono nei conventi soppressi. Ma sono ciechi alla miseria di tante vergini che abbandonarono le ricche loro famiglie e i loro averi, che pagarono del proprio la loro dote, e languiscono per la fame. Sono sordi alle grida di povere vecchie rimaste senza nessuno al mondo, a

cui si dà soltanto quanto basta a non morire; si vuole anche strappar loro la consolazione di avere due o tre amiche che pietosamente le assistano, e si chiudano con loro in quelle misere carceri che han lasciato alle colombe di Cristo, godendosi essi, spesso per fini avversi alla Chiesa, i belli e spaziosi conventi che han loro tolto.

E questi, questi, o lettori, sono i liberali! Se a siffatta stregua sono a misurare, non v'è altro sinonimo a quel nome che quello di tiranni. Forse tempo verrà che gli uomini memori di quelle gesta onde essi si sono resi sì celebri, bollerà con questo nome i despoti del giorno.

Intanto denunciavamo innanzi a tutta l'Europa la supercheria: preghiamo tutti i giornali a far conoscere questo nuovo serto onde si son cinti la fronte i padroni d'Italia. E noi speriamo che non solo in Italia e in Europa, ma nella libera America, anzi nei lidi delle Indie e della Cina ed in ogni più remota parte del globo, si levino voci di plauso a questi eccellenti oppressori di poveri frati e di donne-imbelli!

Punizione di un assassino

PERCHÉ NON ASSASSINATO IN ORA DEBITA

Un fatto recente, che troviamo raccontato a lungo nel Messaggero di Roma, ci dà la stregua a giudicare della sapienza politica ed amministrativa del Governo italiano, persecutore di frati e monache. Circa tre mesi fa, in Albano, veniva trovato nel suo ufficio, cadavere freddo già e crivellato di colpi, il signor Piceni, ricevitore del registro. E dalla cassa mancavano le lire 1300 che conteneva e che gli assassini s'erano portate via.

Orbene, racconta il Messaggero (sembrerà incredibile, eppure è esattamente vero), il Ministero delle finanze si è rivolto di recente alla famiglia del povero Piceni "per imporre la restituzione di quella somma di cui egli figurava depositario — e sapete perchè? — perchè il disgraziato era morto in servizio in "ora non prescritta dai regolamenti!!!". Sembra un'atroce canzonatura!

« Il Piceni infatti era stato sorpreso nell'ufficio e assassinato verso le 5 del mattino, ora in cui era solito ad andarci sempre per attendere con eccessivo impegno a' suoi doveri; se vi fosse andato alle 9, come prescrivevano i regolamenti, o l'avessero ammazzato a quell'ora, il Ministero delle finanze non avrebbe reclamato più nulla. L'assassino, in questo caso, sarebbe stato regolare! Fortunatamente — o dico fortunatamente, perchè c'è da arrossire che in un paese come il nostro la barocchezza arrivi a certe enormità — la Corte dei conti ha dato di frego alla mostruosa richiesta. »

Qual meraviglia che tormenti i frati chi perseguita persino i morti?

PROTESTA DEL GIOVINE CLERO

CONTRO IL « VATICANO REGIO »

Anche il clero di Romagna ha protestato contro il libro del Curci.

Ecco la protesta che fece pubblicare nell'Unione:

Imola, 4 gennaio 1884.

Egregio signor Direttore,

Noi sottoscritti, appartenenti al giovane clero, al quale Carlo Maria Curci ha osato dedicare il suo libro intitolato: Vaticano Regio, preghiamo V. S. a volere inserire nel suo giornale la protesta che intendiamo di fare, o l'appello che volgiamo ai nostri colleghi di tutta Italia, perchè si uniscano a noi nel protestare. È vero che una protesta contro un libro, che se non è già caduto a quest'ora andrà ben presto nell'oblio, può sembrare un mezzo a farlo vivere un giorno di più; ma quando quel libro può compromettere il nostro onore, e con l'onore nostro il bene delle anime, la protesta, comunque vantaggiosa alla vita del libro, è una necessità. E noi protestiamo:

1. Contro quella dedica Al giovane clero, e la rigettiamo con tutto l'animo, come quella che tende o a sedurre o a farci complici dell'autore nelle ingiurie contro la Chiesa ed il Papato contenuto nel libro, più o meno velate da effimero distinguimenti; e la rigettiamo come una offesa alla nostra coscienza di sacerdoti cattolici devoti alla Santità del Sommo Pontefice.

2. Contro la calunnia gettata in faccia al clero rispetto all'osservanza del celibato ecclesiastico, e lasciamo ad altri intravedere un Papa che proscioga il clero da questo vincolo, che diventa insopportabile solo a chi dimenticando la propria vocazione, si rende indegno della grazia di Dio;

3. Contro gli insulti alla sacra memoria di Pio IX, insulti ingonrosi, perchè contro un morto, abbietti, perchè nati da un segreto rancore riguardo a un Pontefice che riscosse l'ammirazione e la simpatia di tutto il mondo, compresi i suoi stessi avversari.

4. Contro lo scandaloso erroneo apprezzamento che il Curci fa del Sillabo, della devozione al Sacro Cuore di Gesù ed intorno alla Sacra Congregazione dell'Indice.

5. Contro il magistero che egli tenta di assumersi verso di noi, o che noi non accettiamo perchè:

Abbiamo il vecchio e il nuovo Testamento. E il Pastor della Chiesa, che ci guida. E questo basta a nostro salvamento.

e il magistero della Chiesa e del Papa ci sarà tanto più venerabile, quanta più saranno le tristi istituzioni, onde il Curci e i suoi pari tentano di screditare.

Forse il Curci replicherà a queste proteste chiamandoci ignoranti. Sta bene: questo ci varrà meglio infinitamente delle sue adulazioni; ma sappia che c'è una sapienza che è stoltezza presso Dio, che il giovane clero conta più che altro sulla coscienza de' suoi doveri, e che la sua ambizione si chiude in questa epigrafe:

Il giovane clero non muò bandiera.

Accolga, signor Direttore, i sentimenti di profondo ossequio coi quali passiamo a firmarci:

(Seguono le firme)

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di non ammettere ulteriori iscrizioni nelle liste elettorali, dei cittadini appartenenti alla categoria contemplata dall'art. 100 della legge elettorale, lasciando impregiudicata la questione, se quelli già iscritti in virtù dell'articolo stesso debbano rimanere nelle liste.

— La squadra navale che sverna a Gaeta e a Napoli ricevette l'ordine di riunirsi nel golfo della Spezia.

— Il progetto per il riordinamento delle Banche verrà distribuito alla Camera entro la settimana. La relazione che lo precede consta di 300 pagine.

ITALIA

Firenze — Leggiamo nel Giorno: Una schiera di eletti giovani si è data la voce per combattere il disegno di legge sul divorzio e nella nostra città ha scelto per campo di combattimento il Circolo filologico. Due settimane fa, l'egregio dottor Braudi ne mostrava i danni e le peripezie nell'evò moderno. Mercoledì passato, l'avvocato Benvenuti nell'evò romano. Dimostrò che l'indissolubilità del nodo era la conseguenza logica dei primitivi ordinamenti romani: che il divorzio aveva un carattere di pena; che in ogni modo era considerato atto così grave, che Lucio Annio, fu espulso nel 447 dal Senato, per avere divorziato senza consigliarsi con gli amici. Quando il divorzio fu reso più facile, l'uso diventò abuso; la facoltà licenziosa.

L'immoralità arrivò a tal punto che la suocera sposava il genero dopo il divorzio di lui, e la moglie, dopo molti divorzi, tornava al primo marito. Le donne in allora non contavano più gli anni dai consoli, ma dai mariti; e taluna arrivò a sposarne otto in soli cinque autunni, e Marziale, nei suoi epigrammi afferma di più: di uno che in un mese fece dieci matrimoni. E poiché sposavano il complice dell'adulterio prima della querela del marito per non essere punite, lo scandalo raggiunse il massimo grado. Da tutto ciò l'avv. Benvenuti trasse la conseguenza, che il matrimonio dev'essere indissolubile, se non si vuole la rinnovazione di tanti scandali e tanti guai originati dal divorzio.

Applausi generali salutarono la fine del discorso, e molti si congratularono col dotto ed elegante oratore.

— Il prof. Giuliani, l'illustre commentatore di Dante, è moribondo.

Roma — Il duca Torlonia ha scritto una lettera al ministro della Casa Reale dolendoci che il Municipio di Roma si

stato escluso dall'assistere alla traslazione della salma di Vittorio Emanuele.

Si assicura che il duca Leopoldo Torlonia dietro la sua nomina a deputato non potendo più aspirare ad essere nominato Sindaco di Roma, rinunzierà anche a far da facente funzione.

Il presidente del Consiglio avrebbe in mente di nominare Sindaco il senatore Trocchi, il quale accetterebbe; ma ciò dipenderà dagli umori del Consiglio, e da qualche voto che si proverà, si prenderà norma al da farsi.

Genova — Scrivono da Toggia al Cittadino di Genova:

L'introduzione da questo parti dell'olio di seme, continuo, senza che le autorità se ne diano per intese.

Non più tardi dell'altro giorno arrivarono a questa stazione due vagoni pieni di botti del suddetto olio, che, negoziati al porto non onesti, mescoleranno con quello di oliva, adulterandolo in modo che non si possa scoprire, tanto facilmente la frode.

Ciò reca non poco discredito agli oli della nostra riviera e danno certo per il nostro commercio.

La autorità amministrativa dovrebbero dunque far cogliere in contravvenzione gli introduttori o meglio spacciatori di questo olio adulterato essendovi di mezzo l'interesse dei comuni e la pubblica salute.

Catania — Il nuovo assessore alla pubblica istruzione, Battaglia, inviò una circolare ai maestri, con la quale richiama in vigore l'obbligo per essi, d'insegnare il catechismo ai loro alunni.

Ravenna — Telegrafano al Secolo: I pellegrini che partirono di qui erano circa 80. La maggior parte di essi non sento che colse l'occasione di andare a Roma con poca spesa.

Al momento della loro partenza essendosi proibito l'accesso alla stazione ferroviaria, in prossimità di questa, nel luogo denominato la Rotonda, si formò un considerevole assembramento di cittadini, che accolse i pellegrini al loro passaggio sul treno, con prolungate salve di fischi.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nel rendere conto della discussione, che ebbe luogo l'11 e 12 dicembre nell'alta Camera di Ungheria intorno alla famosa legge, che permotiva il matrimonio tra cristiani ed israeliti, e che il ministro Coloman De Tisza voleva assolutamente introdurre in Ungheria, abbiamo accennato al discorso, che contro la proposta ministeriale pronunziò l'eminentissimo cardinale Haynalk, arcivescovo di Coloeza o Bacs. La parola dell'illustre Porporato, meritamente conosciuto e stimato nel Regno ungarico e fuori per la sua eccelse doti di mente e di cuore, fu ascoltata con grande attenzione, e per gli argomenti di cui si servì produsse profonda impressione nell'assemblea. Ritornando or sono pochi giorni il Cardinale in Diocesi, gli israeliti vollero presentargli i loro ringraziamenti, dimostrando così come la legge, che la frammassoneria voleva far scattare per la Ungheria, contraddice al voto non solo dei cattolici, ma a quello pure degli israeliti. In tutte le stazioni per le quali doveva passare il treno, nel quale trovavasi il Cardinale, una folla ragguardevole di cristiani e di israeliti lo accoglieva entusiasticamente. A Keczel il Cardinale ricevette due deputazioni, la prima di cristiani, e all'indirizzo di questa ripose l'Eminentissimo con opportuna parole.

Si presentò quindi una deputazione di ebrei, per attestare al Cardinale la riconoscenza della popolazione israelitica per avere contribuito a respingere quella legge abborrita. Sua Eminenza si degnò di ascoltare quel discorso, e indirizzò un'allocuzione ai numerosi israeliti che si affollavano alla stazione. Egli disse che essi avevano ragione, questa legge recando danno sia alla religione israelitica, sia alla cattolica; solo l'irreligione e l'indifferenzismo avrebbero trionfato se la legge fosse stata adottata. Il popolo, senza distinzione di culto, acclamò il Cardinale, che ringraziò gli assistenti e proseguì il suo cammino.

Ecco i punti principali della riforma progettata dalla Camera dei Magnati: la nuova Camera si comporrà di membri ereditari e di membri annuali; i membri ereditari formeranno i due terzi della Camera; la cifra totale dei membri non è ancora fissata.

Fra quelli che attualmente vi hanno diritto, entreranno nella Camera quelli che pagano 3,000 fiorini di contribuzioni di-

rette, o vi entreranno come membri ordinarli.

I Vescovi di solo titolo ed i prefetti saranno esclusi. Tutti i Vescovi della Chiesa cattolica ed un numero proporzionato di primi dignitari protestanti saranno membri della Camera. L'entrata del Vescovo in un'Assemblea renderà egualmente possibile quella dei curatori della Chiesa protestante.

La attivissima ricerca della polizia per scoprire le tracce degli autori del furto alla posta centrale non approdarono finora a nulla.

Ora è ufficialmente constatato che la cassa conteneva 245 mila fiorini. La cassa aveva un metro di lunghezza ed era chiusa con tre chiavi. Oltre ai tre sorveglianti nessun'altra persona fu arrestata. Non si può fare il menomo sospetto sugli impiegati che furono tutti interrogati; non si può nemmeno stabilire presso a poco e alla lontana come venne eseguita l'audace abilissima operazione.

Inghilterra

È stata cominciata a Londra la costruzione di una chiesa cattolica per la quale si sono raccolti 500000 sterline.

Nei circoli governativi vengono ventilati parecchi piani per l'organizzazione dell'Egitto.

Uno di questi progetti stabilirebbe la abdicazione di Tewfik in favore del figlio Abbas sotto la Reggenza di Baring.

Un altro piano riguarda il semplice protettorato e l'insediamento d'un residente inglese, come nelle Indie.

Un terzo progetto, infine, proporrebbe la formazione d'un forte governo nazionale, sotto la protezione delle armi inglesi, finché il governo potesse rendersi padrone della situazione. Secondo quest'ultimo progetto Ismail passerebbe a un nuovo nominato Kedive.

Il governo pare proponesse al progetto della Reggenza Abbas con Baring primo ministro. Dicesi che Tewfik sarebbe disposto a ritirarsi.

America

L'Army and Navy Journal pubblica una relazione del generale Sherman (già comandante in capo dell'esercito degli Stati Uniti e recentemente collocato a riposo), dalla quale si rileva che l'esercito degli Stati Uniti consta appena di 25,478 uomini, fra i quali 2143 ufficiali o fra questi 11 generali. Tali cifre, che riguardano il 1883, sono presso a poco eguali a quelle dell'anno antecedente.

E senza la coscrizione militare o senza un forte esercito permanente, gli Stati Uniti d'America sono la prima potenza del nuovo mondo, come l'Inghilterra lo è del vecchio.

Spagna

Il primo risultato del viaggio del principe imperiale in Spagna — così almeno affermano i giornali francesi e noi pubblichiamo con riserva — sarebbe che PortMahon, capitale dell'isola Minorca nell'arcipelago delle Baleari, verrebbe dichiarato porto franco a beneficio del commercio tedesco.

Il noto banchiere berlinese, barone Bleichroder, amico ed agente di Bismarck, o console d'Inghilterra a Berlino, vi fonderà immediatamente una banca tedesca per accaparrare il transito del commercio dell'Africa settentrionale e per fondarvi una specie di Colonia tedesca nel Mediterraneo.

Francia

Alla prossima apertura del parlamento francese Ferry sarà obbligato a sostenere una dura battaglia. Da tutte le parti si preparano gli attacchi contro il presidente del Consiglio. La revisione della Costituzione proposta da Ferry incontra opposizioni da tutte le parti, ed è stata proprio una faccenda di discordia gettata in mezzo ai partiti. Vi hanno di quelli che vogliono la revisione parziale e per via di un congresso; altri la vogliono intera ed assoluta per mezzo di una Costituente. Sembra che Ferry sia del primo avviso. In questo caso avrà contro di lui quelli della dritta, e quelli dell'estrema sinistra. Non per questo cadrà; la paura del peggio sarà la sua ancora di salvamento.

Un telegramma da Parigi annunzia che il Conte di Parigi è partito il giorno 7 per la Spagna e vi resterà fino alla fine di gennaio, ospitato dal Duca di Montpensier. A questo viaggio si annette un'importanza politica, senza però dire per quale

scopo sia intrapreso, dopo che era stato scapato la causa delle difficili condizioni nelle quali si trova presentemente la Spagna.

DIARIO SACRO

Giovedì 10 gennaio

S. Paolo I. sremita

Pagliuzze d'oro

La maldicenza è come la cornucopia di Pandora; allorché si apre, inonda con ogni sorta di mali tutte le famiglie e i vicinati. POPE.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Pietro Braidotti Parr. di Romanzacco L. 2 — D. Girolamo Tosolini capp. lvi L. 2 — Sig. Filomena Venier-Romano L. 10.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele alcune società cittadine deponono questa mattina corone sul piedestallo del monumento eretto al defunto re.

Dagli edifici pubblici e da alcune case pendono bandiere abbrunate.

Il Municipio ha fatto deporre oggi ai Panshon una corona.

Condanne annullate. — La Corte di Cassazione ha sentenziato che gli effetti delle condanne penali per infrazione alla legge sui macinati sono nulle dopo il 31 dicembre 1883.

Incendio. — La notte del 7 all'8 corr. alle ore 11 s'acquistava improvvisamente un forte incendio a Cividale nella casa di certo Milevi, sita in borgo Broasana. Il pronto soccorso prestato dai cittadini impedì che il fuoco si propagasse alle case vicine. Rimasero adeseate quattro armente e un paio di maiali e molto foraggio e varie masserizie di proprietà del fittaiuolo Scarboio.

Il danno calcolasi a L. 2500 in parte assicurato.

Ferimento. — A Pavia di Udine il primo corr. certo Gigante Gio. Batta venne ferito in rissa da certo d'Odorico Valentino il quale si è poi reso latitante. Non si conosce la gravità delle ferite una delle quali può avere serie conseguenze perché al costato sinistro. L'arma il coltello.

Morte orribile. — La mattina del 4 corr. a Buja, certo Luisallo Francesco cadde da un carro e morì subito dopo in causa di un colpo ricevuto alla testa.

Attenti ai bambini! — Due di questi il giorno primo corr. a Cavasso Nuovo di Maniago, trastullandosi con zolfanelli vicino alle case di certi Di Michiel Sante e Vincenzo, furono causa di incendio che danneggiò il Di Michiel Sante per lire 500 e il Di Michiel Vincenzo per lire 600.

Registro per richiami alle dogane. Ecco le disposizioni date dal ministero delle finanze circa l'istituzione presso le principali dogane di un registro per ricevere i richiami del pubblico.

1. È istituito presso le dogane più importanti un registro per ricevere i richiami del pubblico. Nelle grandi dogane, oltreché all'ufficio centrale vi sarà un registro dei richiami in ciascuna delle principali sezioni.

2. Il registro dei richiami sarà tenuto dal capo dell'ufficio o della sezione, il quale non potrà rifiutarsi di comunicarlo a chiunque lo richieda per iscrivervi richiami.

3. Nella sala di visita sarà posto un avviso indicante il deposito del registro presso il capo dell'ufficio, e l'obbligo fatto a questo di comunicarlo ai richiedenti.

4. I direttori della dogana possono delegare uno dei capi di servizio a tenere il registro dei richiami nell'ufficio centrale.

5. Nelle dogane soggette al direttore, i direttori e nelle altre gli ispettori di finanza dovranno continuamente prendere cognizione dei richiami iscritti al registro, chiarirne il fondamento, prendere o promuovere i provvedimenti reputati opportuni.

6. Quando il richiamo verta su fatti che presentano una speciale gravità, il capo dell'ufficio dovrà subito informare i propri superiori, porgendo loro tutti gli elementi, che valgono a metterli in grado di

formarne un sicuro giudizio, o quanto meno di ordinarne una ulteriore inchiesta.

7. I direttori e gli ispettori conveneranno un capo dei loro rapporti periodici al registro dei richiami, indicando il numero totale di questi per ogni ufficio o sezione e citandone alcuni più rilevanti col seguito che obbero specialmente, se siano stati presentati da viaggiatori negli uffici di frontiera di terra o di mare.

8. I registri dei richiami si compongono di dieci fogli ciascuno e sono soggetti a rigoroso rendiconto. La prima provvista sarà fatta dal ministero sulla richiesta delle Intendenze, le quali, entro il novembre, chiederanno il numero dei registri loro bisognevoli per tutto il 1884. Le successive somministrazioni saranno fatte dall'Intendenza di finanza.

9. Il registro dei richiami sarà oblioso mensilmente e prima della fine del mese successivo sarà trasmesso per la revisione, la quale dovrà essere compiuta colla sollecitudine richiesta dalla specialità di servizio.

10. L'uso del registro dei richiami comincia dal 1 gennaio 1884.

Una massima importante. Più di una volta la giustizia penale ci ha dato deplorabili esempi ora dipendenti dalla giuria ora dalla magistratura togata. La Corte di Cassazione di Roma adottò la massima, cassando le sentenze, di condannare nello stesso del processo il presidente delle assise, quando, per colpa sua, si commettono errori gravi nel pronunziamento della sentenza. Una sentenza di questo genere venne pronunziata dalla Cassazione di Roma la settimana scorsa, e per essa venne condannato allo stesso il presidente di una delle corti d'assise della Sardegna.

Citiamo il fatto anche per dire, che se la giuria male agisce, di più la giustizia è compromessa quando il giudice togato non sa tenersi alla legge ed accresce gli errori dei giurati.

Da colonnello a trappista. Il barone Di Escoubert, di Hainaut, tenente colonnello di cavalleria, è entrato nell'Ordine dei trappisti. Il barone di Hainaut aveva perduto, l'anno scorso, la moglie e recentemente una bambina di 6 anni.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del New-York-Herald manda la seguente comunicazione in data del 7 corrente:

«Una perturbazione pericolosa passando dal Sud al grado 56 di latitudine, toccherà le coste della Isola Britannica dall'Inghilterra e della Norvegia fra l'8 ed il 9 corrente. Si segnalano al Nord venti forti, freschi a Nord-Ovest. Il tempo sarà incostante fino al 12. L'Atlantico è assai burrascoso.»

Seconda lista delle offerte per la vedova Borluzzi:

- Offerte antecedenti L. 171.30 — N. N. L. 1 — Luigi Toso (Claff Colosseo) L. 1
 - Landon Angelo c. 50 — N. N. c. 20
 - Benzi Raimondo L. 1 — Barico Cominotto L. 1 — Luigia c. Piloso c. 50
 - Armellini Nardoni c. 50 — Marcuzzi Michiele c. 50 — N. N. c. 30 — Antonio Omare c. 50 — Augusto Piccoli c. 30
 - Penco Sperandio c. 50 — A. Basevi e figlio L. 1 — Costalunga Giuseppe c. 40
 - Scobli G. R. c. 40 — Giovanni Pibacco fu Gio. Batt. di Paderno L. 1 — N. N. L. 1
 - Mer Gaetano c. 50 — Belgrado Federico c. 50 — Dorigo cav. Isidoro L. 3.
- Totale L. 186.40.

TELEGRAMMI

Madrid 7 — L'agenzia Fabra pubblica una nota dicendo che le voci che la Spagna dichiarerebbe Mahon porto libero sono completamente false.

Il ministro degli esteri dichiarò al consiglio dei ministri che i negoziati per il trattato di commercio con l'Italia sono terminati.

Berlino 7 — La Post pubblica una lettera del suo corrispondente che accompagnò Fritz nel suo viaggio e che restato a Roma, fu ricevuto dal papa. Il papa gli esprime l'alta sua soddisfazione per Fritz lodandone la dignità, l'attitudine, la chiarezza e lo spirito, qualità che non possono che aiutare il futuro imperatore nel compimento della sua missione. Il papa soggiunge di avere raccomandato vivamente a Fritz i cattolici di Prussia. Parlò anche delle buone relazioni future.

Cairo 7 — Il ministero diede le dimissioni. Il presidente del consiglio scrisse una lettera al Kedive spiegando i motivi. Il Kedive accettò le dimissioni del gabinetto.

Pietroburgo 8 — Gli assassini di Sudeikin non furono ancora arrestati.

Londra 8 — Il Daily Telegraph ha da Vienna: Le tre grandi potenze centrali sono decise ad appoggiare, se fosse necessario, la dinastia di Alfonso ed impedire la caduta delle istituzioni monarchiche; tuttavia non interverrebbero negli affari interni della Spagna finché non si ponga la questione di forma del governo.

Il Times ha da Filadelfia: Fu presentato al Congresso un bill che domanda che il presidente prenda misure di rappresaglia contro i governi che proibiscono o restringono le importazioni delle carni salate americane.

Il presidente dovrebbe impedire l'importazione negli Stati Uniti delle viti, dei vini, dei liquori e delle altre merci provenienti dal paese che provoca la misura. Il bill è diretto contro la Francia e la Germania.

Il Times sollecita il gabinetto ad agire; altrimenti l'Europa domanderà perché la Inghilterra continui ad occupare l'Egitto se non protegge gli interessi europei.

Cairo 8 — La lettera di dimissione diretta dai ministri al Kedive dice:

L'Inghilterra esige che abbandoniamo il Sudan; non possiamo consentirci perché il Sudan appartiene alla Porta che l'ha affidato alla nostra custodia.

L'Inghilterra dice che l'Egitto deve seguire i suoi consigli senza discuterli; ciò viola il decreto organico del 28 agosto 1878 secondo il quale il Kedive governa coi suoi ministri.

Diamo le dimissioni perché impediti di governare secondo la costituzione.

Parigi 8. — Camera — A presidente fu eletto Brisson con voti 224 sopra 298; schieda bianche 54. La elezione del vicepresidente si farà giovedì.

Guichard, decano, fa appello al patriottismo affinché scompariscono le divisioni politiche. Conchiuse sulla necessità della concordia.

Cairo 8 — La requiritoria del procuratore generale davanti la prima commissione speciale ha concluso per la pena capitale contro due degli imputati dell'omicidio della spedizione di Giulietti a Bahai.

Londra 8 — Il Times nella seconda edizione ha dal Cairo: Naba accettò la presidenza del nuovo ministero, nominò Edgard Vincent a ministro delle finanze.

Hong Kong 8 — L'attacco di Baeninh è atteso venerdì; credesi che la China non essendo preparata alla guerra non lo considererà un casus belli.

Parigi 8 — Senato — Carnot assumendo la presidenza, essendo assente il decauo Kamilly, pronunziò il discorso. Spera che l'economia formerà dorinnanzi lo scopo dell'amministrazione finanziaria; il Senato si chiamerà ad esaminare il bilancio nel modo più profondo, constatata che l'orizzonte politico della Francia si rischierà; invita alla concordia. L'elezione all'ufficio presidenziale definitivo si farà giovedì.

Vienna 8 — Telegrafano da Vienna alla Allgemeine Zeitung: Corro voce che nella casa dove fu assassinato Sudeikin sia stato trovato un dito troncato da un colpo netto di spada. Ciò provverebbe che vi fu una tremenda lotta.

Corrono altre versioni di scoperte nihiliste. Si dice anche che il nihilista Lzwowski sia riuscito fuggire dalla fortezza di Pietro Paolo.

Insterburg (confine russo) 8 — Un ordine imperiale dice che la corte si trasferirà a Pietroburgo il 12 corrente. Il 13 avrà luogo il ricevimento per capo d'anno russo.

L'imperatrice ha ristabilito la cerimonia del buciamaano, che non si usava più da 23 anni.

Parigi 8 — Nelle ore antimeridiane d'ieri alcuni mascalzoni assalirono un prete in piazza della Madalena e gli diedero tali colpi da lasciarlo semivivo. Fu arrestato uno degli assalitori.

Un telegramma al Temps da Berlino dice che il re d'Italia si reccherà nella capitale germanica al principio di maggio in occasione delle grandi manovre.

Lettero da Pietroburgo dicono che non fu ancora estratto il proiettile dalla spalla dell'imperatore, il quale è in preda a gravi sofferenze.

ORARIO della Ferrovia di Udine. ARRIVI da ore 9.27 aut. accel. Trieste ore 1.05 pom. ord. ore 3.08 pom. id. ore 1.11 aut. miste...

PARTENZE per ore 7.54 aut. om. Trieste ore 9.04 pom. uoce ore 5.47 pom. om. ore 2.50 aut. misto...

TOPICIDA senza arsenico - senza fosforo - svincolato dal v. garantito. Il nostro preparato...

NOTUS LAVAGNA ULTIMA NOVITA' indispensabile per albergo, fari, vignaioli, camosciatori...

Sacchetti odorosi indispensabile per profumare le biancherie, odori essenziali...

TUTTI LIQUORISTI Polvere Aromatica. Per fare il caffè vermone di Torino. Con poca spesa e con grande facilità...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 8 gennaio 1884. Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

ANA, TONIC, BREVET e TONIC BREVET. PILLOLE del prof. Malaguti. di straordinaria efficacia per curare...

SPIRITO DI MELISSA. La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti...

Acqua di TORINO. Nuovo prodotto igienico raccomandato. Tutto ciò che vi è di più fragante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino...

AVVISO. Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta...

POLVERE INSETTICIDA CON SUPERIORE APPROVAZIONE. Innocea alla salute delle persone, adatta alla esposizione italiana del '85.

MACCHINE PER IL TRAFORO. Dal legno, metallo, Avorio, Tartaruga, ecc. MACCHINA AMERICANA. Profondità del braccio cont. 45. Solida, veloce, economica...

NON PIU' INCHIOSTRO. Comprate la penna premiata Reintze o Blanchet. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto...

BEEF DUST. POLVERE DI CARNE DI BUE. Serrano ricchissimo in tutte le malattie costitutive. Cura delle malattie dell'apparato digerente...

Partigilo per l'Annunzi. Questo partigilo si raccomanda ai signori farmatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indagine o malattia speciale hanno l'altissimo...

PER COMMERCianti. 1000 fogli di buondelle carte commerciali con intestazione L. 12. 1000 sopraccoperto con intestazione L. 10.

ACQUA OFTALMICA MIRACILE. REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLENO. Rinvigorisce mirabilmente la vista e leva il tremore, toglie i dolori infiammatori...

BALSAMO DI GERVALEMME. Questo balsamo si adopera specialmente per le contusioni, ematomi, ecchimosi, tumori, ed è un mezzo sicuro per la cura delle piaghe, ulcere, e per la cura delle piaghe, ulcere, e per la cura delle piaghe...

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI. Questo prodotto è altamente studiato e infallibile nella cura dei capelli sfoltiti e nutritivi...

FARMACIA C. CASSIBINI BOLOGNA. Liquore Odontalgico. corroborante le gengive e presertivo contro la carie dei denti.